

# Black Star

di Fabrizio Sinisi  
regia e luci Fabrizio Arcuri

con Gabriele Benedetti  
Martin Chishimba  
Michele Guidi  
Aglaia Mora  
Maria Roveran

musiche composte ed eseguite  
dal vivo da Giulio Ragno Favero

scene e costumi Luigina Tusini  
video Renzo Carbonera

macchinista Mario Iob  
datore luci Maurizio Tell

una co-produzione CSS Teatro stabile  
di innovazione del FVG,  
Teatro Metastasio di Prato,  
TPE — Teatro Piemonte Europa

Il testo è costruito attraverso quattro episodi che dialogano tra loro in modo non narrativo.

Quattro episodi: ciascuno con un diverso protagonista e una (apparentemente) diversa vicenda. Nel primo, una donna di mezza età s'innamora di un mendicante. Nel secondo, un cruento episodio di cronaca. Nel terzo, una crisi matrimoniale. Nel quarto, un raid a sfondo razzista nella periferia di una grande città. Ogni episodio con un suo linguaggio e un suo genere di riferimento: contrasto amoroso, tragedia di vendetta, dramma borghese, teatro di narrazione. Un solo elemento accomuna questi quattro quadri: la presenza di un giovane afrodiscendente, un immigrato africano di nome Grock, che attraversa le vicende in modo ambiguo e sfuggente, assumendo via via su di sé i più diversi significati: corpo erotico, avversario politico, vittima sociale, capro espiatorio. Lo spettacolo però avrà un andamento diverso che contempla le quattro vicende, ma le articola in una suddivisione in tre atti senza intervallo.

Richiamandosi al *Tito Andronico*, opera d'esordio di William Shakespeare, Fabrizio Sinisi e Fabrizio Arcuri portano in scena con *Black Star* un ambiguo trattato sulla violenza, e in particolare sulla violenza sociale legata alla presenza dello straniero: un'analisi spietata di una società — la nostra — che s'illude di aver rimosso da sé ogni forma di ferocia, ma che ne ha solo occultato i meccanismi. Tuttavia, il dispositivo sacrificale è sempre lì: invisibile agli occhi della maggioranza, ma non per questo meno sanguinoso. Lo straniero che affolla le nostre città continua, oggi come ieri, ad essere la vittima sacrificale di un ingranaggio tanto crudele quanto misconosciuto. *Black Star*, con le forme di un teatro in versi e di una struttura prismatica, si pone come una tragedia contemporanea, mettendo in evidenza il meccanismo feroce su cui il nostro mondo continua a fondarsi.

## Appunti per delle note di regia

Credo che *Black Star* sia una tragedia che ha digerito e inglobato le istanze postdrammatiche e si faccia carico di immaginare un'idea di teatro che ha bisogno di raccontare e condividere delle storie senza il bisogno di ricreare un processo imitativo della realtà. Si parla di Occidente, di una società senescente e depressa che ha il potere e le economie ma non ha le energie per affrontare il futuro e impiega quello che ha affinché tutto resti com'è e questo è il filo che lega tutti gli episodi.

Il *Tito Andronico* di Shakespeare è una vena sotto traccia di cui non si ricalcano le vicende ma da cui si attinge per parlare della violenza nella società.

Le società sono costruite su dinamiche di competizione, e anche la logica del capitalismo lo esige, ma affinché tenga questa idea di base e affinché le società non implodano nello scontro intestino è necessario sia sempre attivo il meccanismo di persecuzione e di sacrificio, un capro espiatorio. Questa è la natura della violenza e la nostra incapacità di sradicarla.

Contemplando la possibilità del fatto che non è vero che siamo tutti uguali e che nasciamo con le stesse potenzialità; che davvero in potenza conteniamo tutto il bene e tutto il male possibile e che non sono solo le scelte che facciamo che ci cambiano ma anche e soprattutto le circostanze in cui nasciamo e cresciamo che ci rendono più o meno fortunati; mi piacerebbe, dopo questa lunga premessa, che ci si portasse a casa uno sguardo più ampio e più aperto sull'altro e sulla diversità e ci si ricordasse che noi siamo cittadini fortunati di uno stato ricco bianco e di questa parte del mondo e che questo non è il risultato delle nostre capacità o delle nostre scelte ma della fortuna. (Fabrizio Arcuri)

## Note dell'autore

*Black Star* è un saggio sulla violenza in quattro atti: quattro diversi "modi della violenza" — sentimentale, personale, politico, storico — che, come i denti di un ingranaggio tanto invisibile quanto implacabile, vanno a comporre un meccanismo feroce, l'anatomia di un'esplosione.

Proprio perché costituisce il centro del testo, la violenza non è mai rappresentata, ma solo detta, recitata, raccontata. Come nella tragedia classica — di cui questo testo prova a essere un estremo ripensamento contemporaneo — in *Black Star* c'è la convinzione che la violenza può essere affrontata solo quando la si mette al centro del linguaggio. Togliendola quindi dallo spazio dell'osceno in cui la releghiamo con timore; e anzi dicendola, recitandola, attraversandola. Quella violenza che, più o meno occulta, regola gran parte delle nostre pratiche pubbliche e private, politiche e personali; quella violenza che qui proviamo a raccontare nel momento in cui si avvia in una spirale cieca, un vortice in cui non si distinguono più le ragioni e i torti, chi inizia e chi comincia, l'aggressore e l'agredito, il dove e il quando tutto è cominciato. Quel momento solo apparentemente casuale in cui la società diventa il luogo di un puro scontro di forze — il teatro di un sacrificio. (Fabrizio Sinisi)



● **FABRIZIO ARCURI**: È regista e fondatore, nel 1991, di Accademia degli Artefatti. Alla progettualità e cura per la compagnia come direttore artistico e regista, ha sempre affiancato un'intensa attività di promozione culturale, ha firmato importanti curatele, direzioni artistiche, per festival, teatri, manifestazioni ed eventi. Dal 2020 è co-direttore artistico del CSS Teatro stabile di innovazione del FVG.

È stato direttore artistico del Teatro della Tosse di Genova per il triennio 2011 — 2013, consulente alla programmazione per il 2014 e il 2015, e curatore del Festival internazionale Prospettiva per lo Stabile di Torino dal 2009 al 2015. Da 11 anni, a Roma si occupa della regia del Festival Internazionale delle Letterature di Massenzio e nel 2006 fonda e dirige per diversi anni il festival Short Theatre.

Fra le numerose esperienze, ricordiamo quella come assistente di Luca Ronconi dal 2005 al 2008 e come artista residente del Teatro Nazionale di Roma dal 2014 al 2018. Per quattro anni è stato il direttore artistico del progetto La Festa di Roma fino al 2019, un'idea di Roma Capitale.

Alcune sue regie hanno vinto i più autorevoli premi italiani: nel 2005 il Premio Ubu per la migliore proposta drammaturgica straniera con *Tre pezzi facili* di Martin Crimp. Nel 2010 il Premio della critica con *Spara/Trova il tesoro/Ripeti*, il Premio Ubu speciale per il festival Prospettiva. Nel 2011 vince il Premio Hystrio alla regia. Nel 2020 riceve il premio Radicondoli per i Maestri del teatro dall'Associazione nazionale critici del teatro. Nel 2022 vince il Premio Ubu speciale "per il ruolo seminale di una progettualità artistica e organizzativa che nel corso di trent'anni ha saputo creare percorsi collettivi e di incontro tra gli artisti della scena contemporanea, tra festival, rassegne, spettacoli e oggetti fuori formato".

● **FABRIZIO SINISI**: Drammaturgo, poeta e scrittore, nel 2012 ha debuttato come autore teatrale con *La grande passeggiata* con la regia di Federico Tiezzi. Dal 2010 è dramaturg della Compagnia Lombardi-Tiezzi e consulente artistico del Centro Teatrale Bresciano. Lavora stabilmente con i maggiori teatri nazionali, collaborando con i più importanti registi della scena italiana. Nel 2017 pubblica *Tre drammi di poesia*, con cui viene selezionato tra i dieci autori italiani del progetto internazionale Fabulamundi. Collabora con «Domani» e con «Doppiozero». Suoi lavori sono stati tradotti e rappresentati anche in Austria, Croazia, Egitto, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera e Stati Uniti. Ha ottenuto la menzione dell'American Playwrights Project, il Premio Testori per la Letteratura e il Premio Nazionale dei Critici di Teatro.

● **GABRIELE BENEDETTI**: Si diploma attore all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma nel 1992. Ha all'attivo 14 regie teatrali, una regia video e, da attore: 8 radiodrammi, 22 tra film, corti, video e tv, e 94 spettacoli teatrali. Dal 1991 al 2018 lavora con il regista Giorgio Barberio Corsetti. Numerose le collaborazioni più che decennali con Quell'herestano/Werner Waas e con l'Accademia degli Artefatti diretta da Fabrizio Arcuri. Segnalato spesso negli anni al Premio Ubu come miglior attore, ottiene anche per due anni consecutivi la nomination, ma scrive nella sua bio: "non lo vince mai".

Ha lavorato, tra gli altri, diretto da Giuseppe Battiston, Giuseppe Bevilacqua, Stephane Braunschweig, Danilo Capezzani, Carlo Cecchi, Manuela Cherubini, Guido Chiesa, Arturo Cirillo, Massimiliano Civica, Claudio Collovà, Emma Dante, Elio de Capitani, Andrea De Rosa, Davide Ferrario, Virginio Gazzolo, Rita Maffei, Renzo Martinelli, Sabrina Morena, Amir Naderi, Massimo Navone, Giovanni Ortleva, Tito Piscitelli, Giorgio Pressburger, Luca Ribaudi, Gabriele Salvatores, Laura Samani, Giuliano Scarpinato, Federico Tiezzi. Nel 2023 è stato Frate Lorenzo in "Romeo e Giulietta" per la regia di Mario Martone al Piccolo Teatro di Milano ed attualmente sta girando la serie "Prima di noi" per la regia di Daniele Luchetti.

● **MARTIN ILUNGA CHISHIMBA**: Attore, regista e cantautore zambiano, classe 1988, si è diplomato alla scuola del Piccolo Teatro di Milano come attore sotto la direzione di Luca Ronconi.

A teatro lo vediamo nel Colore X regia della compagnia Animanager, Un Nemico del Popolo regia di Massimo Popolizio, La Tragedia del Vendicatore regia di Declan Donnellan, Gioie e dolori nella vita delle giraffe di Tiago Rodríguez regia Teodoro Bene del Bonci, L'Isola degli Schiavi con la regia di Irina Brook, Harper Regan di Simone Stevens con la regia di Elio de Capitani, Lehman Trilogy di Stefano Massini con la regia di Luca Ronconi, Der Park di Botho Strauss con la regia di Peter Stein, Sinbad il Viaggiatore con la compagnia con la regia di Cosimo Severo, l'opera da tre soldi con la regia di Damiano Michieletto. Sarabanda di Salvatore Veca con la regia di Laura Pasetti. Il mercante di Venezia regia Luca Ronconi. Al cinema lo troviamo in 100 Domeniche regia Antonio Albanese, 18 Regali regia Francesco

Amato, Camera caffè, Quel Bravo Ragazzo regia Enrico Lando, Zeta regia Cosimo Alemà, Fuori Mira Erik Bernasconi. Black Star regia Francesco Castellani, Presta la sua voce nella serie su sky Unwanted e nel film Captain Philips — Attacco in mare aperto regia di Paul Greengrass. Ha inoltre scritto, diretto ed interpretato diversi spettacoli.

● **MICHELE ATHOS GUIDI**: Si diploma all'Accademia Teatrale Veneta di Venezia nel 2013. Lavora con le compagnie Woodstock Teatro, Evoè Teatro, Teatro Boxer, Brat, VeneziaInScena, MusicaVenezia, Kamina Teatro e con la Venice Shakespeare Company. Specializzato nella recitazione in lingua inglese porta in scena spettacoli per l'Accademia dell'Arte di Arezzo e con la Compagnia de Colombari di New York. Si unisce alla compagnia Bamsele di Los Angeles fondata da Jon Kellam e Tim Robbins della Zoo District. Fonda ad Arezzo la compagnia Broken-Jump e l'associazione culturale "Il Culto". È attivo anche nel mondo del cinema, lavorando con Silvio Franceschet, Amin Wahidi, Nick Hurran, Matteo Rovere, Rodrigo Guerrero e Andrej Končalovskij prendendo parte a produzioni come "Diavoli" e "Romulus". A maggio 2021 ha debuttato con la Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto con il Tritico Dantesco "Un Inferno, Un Purgatorio, Un Paradiso" per la regia di Fabrizio Arcuri, drammaturgia di Fausto Paravidino, Letizia Russo e Fabrizio Sinisi.

È protagonista del documentario storico "l'uomo che ha scoperto l'America, Amerigo Vespucci" di Eike Schmitz prodotto dalla ZDF di Berlino. Vince nel 2022 miglior attore all'Indie Film Festival di Berlino con il cortometraggio "Incontro con il potere" prodotto da Acheron Film per la regia di Tommaso Giusto. Con la compagnia Brat vince il Premio scenario dell'infanzia 2022 con lo spettacolo "Nunc"

● **AGLAIA MORA**: Palermitana. Si diploma alla scuola dell'INDA Istituto Nazionale Dramma Antico di Siracusa. In teatro è stata diretta da Honour Bayes, Antonio Calone, Marco Carniti, Renato Carpentieri, Vania Castellfranchi, Romeo Castellucci, Cherif, Manuela Cherubini, Carlotta Corradi, Veronica Cruciani, Leo de Berardinis, Massimo De Rossi, Pietro De Silva, Stefania De Santis, Francesco Frangipane, Filippo Gili, Marta Gilmour, Piero Maccarinelli, Francesco Manetti, Egisto Marcucci, Luciano Melchionna, Giordina Pi, Alfonso Postiglione, Giorgio Pressburger, Giorgio Serafini Prospero, Francesco Randazzo, Giancarlo Sammartano, Roberto Scarpetti, Pierpaolo Sepe, Hossein Taheri, Glyn Roberts, Enzo Vetrano e Stefano Randisi, Augusto Zucchi.

In cinema è stata diretta da Simone Aleandri, Niclas Bendixen, Giuseppe Carle, Gianclaudio Cappai, Kristina Cepraga, Antonietta De Lillo, Ivano De Matteo; Damiano Giacomelli, Wilma Labate, Francesco Lagi, Pino Insegno, Stefano Mordini, Ferzan Ozpetek, Gianluca Sodaro, Silvio Soldini, Bartolomeo Pampaloni, Annamaria Panzera, Gian Paolo Vallari. In televisione è stata diretta da Roberto Andò, Giacomo Battiatto, Giuseppe Bonito, Beniamino Catena, Cristian De Matteis, Donatella Maiorca, Davide Marengo, Giacomo Martelli; Jan Michelini, Maurizio Simonetti, Alberto Sironi, Alexis Sweet, Gianluca Tavarelli.

È stata performer per lo scultore Marco Vinicio Carelli, l'artista turca Sukran Moral, Antonio Latella e Romeo Castellucci. Da diversi anni affianca al lavoro di attrice, quello di acting-coach per la preparazione di provini e/o ruoli, sul set e privatamente. Va sui pattini. Ma non sa frenare.

● **MARIA ROVERAN**: Diplomata attrice presso la Scuola Nazionale di Cinematografia di Roma, interprete di cinema e teatro, cantautrice e performer. Esordisce al cinema come protagonista del film "Piccola Patria" di Alessandro Rossetto, lungometraggio selezionato alla 70ª Mostra del Cinema di Venezia, per la cui colonna sonora Maria scrive ed interpreta tre brani. Per altre opere di cinema e teatro di cui è stata interprete, Maria ha scritto ed interpretato brani inediti alternando recitazione e canto nelle sue esperienze artistiche. Ricordiamo i film "La Terra dei Figli" di Claudio Cupellini, "Questi Giorni" di Giuseppe Piccioni, "Resina" di Renzo Carbonera, "Mamma+Mamma" di Karole di Tommaso, "I Nostri Ieri" di Andrea Papini, "La Foresta di Ghiaccio" di Claudio Noce.

Ha lavorato in set cinematografici le cui opere sono state selezionate da Festival del Cinema Nazionali e Internazionali ed in pièce teatrali, (come l'Opera da Tre Soldi al Piccolo Teatro di Milano, "Morte di Danton" di Mario Martone o lo spettacolo "Winston Vs Churchill" di Paola Rota al fianco di Giuseppe Battiston). Roveran, anche impegnata in serie Rai quali Blackout, continua a lavorare alla sua musica e a promuovere i linguaggi artistici intesi come strumento di relazione e integrazione in ambito giovanile e non.

● **GIULIO RAGNO FAVERO**: È un musicista multistrumentista, fonico e produttore discografico. Ha calcato i palchi per più di 20 anni come bassista e chitarrista del Teatro degli Orrori e One Dimensional Man, e batterista dei Putiferio, con i quali ha condiviso il palco con importanti nomi della scena rock internazionale, fra i quali Iggy Pop, Linkin Park, Sex Pistols, Queens Of The Stone Age, Melvins e molti altri. Fonico in studio e live per ZU, Marina Rei, Karakaz, Appino, Bachi da Pietra, Management del Dolore Post Operatorio, Fast Animal Slow Kids, I Hate My Village, Bud Spencer Blues Explosion, OvO, e molti altri. Per il teatro ha musicato la pièce Noia, sui suoi Lussi diretta da Fabrizio Turetta, e il reading Eresia con Pierpaolo Capovilla. Per il Comune di Verona nell'ambito del settecentenario della morte di Dante Alighieri si è occupato della sonorizzazione del progetto Dante's Box, presentato tra gli altri da Asia Argento, Isabella Ragonese e Leo Gullotta, e del documentario "La Verona di Dante" con Claudio Santamaria e Francesca Barra. Nel 2021 scrive e performa le musiche per lo spettacolo Tritico Dantesco, scritto in tre atti dai drammaturghi Fausto Paravidino, Fabrizio Sinisi e Letizia Russo, regia di Fabrizio Arcuri, scrive le musiche di The Mystery of Hamlet, sonorizzazione dell'omonimo film performando dal vivo con musicisti di Afterhours, Verdona, Il Teatro Degli Orrori e Bachi da Pietra, con l'attore Filippo Nigro e la regia di Fabrizio Arcuri. Nel 2022 compone le musiche dello spettacolo teatrale Rosada! una produzione del Teatri Stabil Furlan per la regia di Gioia Battista, e interpretato da Paolo Fresu, Elsa Martin e Nicola Ciaffoni. Nel 2022 suona con la band romana Ardecure nel tour dell'ultimo loro album 996 dedicato agli stornelli di Gioacchino Belli.

● **LUIGINA TUSINI**: Artista diplomata in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia, lavora come scenografa, pittrice e fotografa, soprattutto in ambito teatrale, prediligendo spettacoli dove l'allestimento diventa installativo e performativo.

Fonda assieme ad altre artiste il Gruppo Mille esponendo in tutta Italia e partecipando al *Progetto Oreste* alla Biennale d'Arte di Venezia nel 1999 e nel 2002 come gruppo selezionato per la residenza d'arte alla Civitella Ranieri Foundation/New York nella sede italiana ad Umbertide.

È inoltre cofondatrice del gruppo HC Capitale Umano (Progetto *West End* con il CSS).

Collabora con molti teatri e da oltre 25 anni in modo privilegiato con il CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, con le Case Circondariali, presentando progetti laboratoriali e con le scuole primarie e secondarie della Regione Friuli Venezia Giulia, collaborando come fotografa (progetto Quasar, quaderni interattivi).

Gli ultimi anni la vedono impegnata nell'allestimento di spazi per laboratori e spettacoli di teatro partecipato ideati e diretti dalla regista Rita Maffei e prodotti dal CSS di Udine (*N46°—E13°, Lady Europe 2.0* (coproduzione Mittelfest), *Ufficio Ricordi Smarriti*, *Human Link*, *L'Assemblea*, *Sissignora!*, *Storie di persone in viaggio*, *Città Inquieta*, *Gli Altri*, *Inferno Purgatorio Paradiso*, *MurMur* (per Università dell'Aquila e Urban Center L'Aquila) e *Comizi d'amore*, e di installazioni e spettacoli diretti da Fabrizio Arcuri.

Nel 2019 espone a Maravee Object a cura di Sabrina Zannier per il *Festival Maravee*. Negli ultimi anni lavora in ambito cinematografico come scenografa, pittrice di scena o decoratrice, con registi come Matteo Oleotto, Lorenzo Bianchini, Mirko Locatelli e per la serie tv La porta rossa 3.